

Botta e risposta D'Annibale-Miele

Il Reddito minimo e il 'mistero'

del rifinanziamento

“Bieco populismo e demagogia sono andati in onda ieri sera. La presidente Polverini ha annunciato, attraverso una nota trasmissione televisiva, il rifinanziamento della legge sul reddito minimo garantito. Ma basta dare una scorsa al bilancio regionale per vedere alla voce reddito minimo garantito un finanziamento pari a zero”. A sottolinearlo è Tonino D'Annibale, consigliere regionale del Pd che poi prosegue: “Chiediamo alla presidente della Regione Lazio più coerenza e un'attenzione responsabile davanti alla crisi in atto che colpisce tutte le famiglie, in particolare quelle con precari, inoccupati e disoccupati - continua -. Ho presentato una proposta di legge che riprende quella del reddito minimo, varata nella passata legislatura di centrosinistra, con sostanziali miglioramenti nell'impianto complessivo. Vogliamo favorire politiche attive per il lavoro, aiuti ai giovani in cerca di occupazione e percorsi ad hoc per gli ultraquarantenni disoccupati e inoccupati per i quali stiamo studiando misure che favoriscano il reinserimento nel mondo del lavoro. Anche il **Ministro del Lavoro** Elsa Fornero ha annunciato l'intenzione di far ricorso al reddito minimo garantito. Sarebbe scelta che equiparerebbe l'Italia a tutti i paesi europei più avanzati: dalla Francia all'Austria, Belgio, Olanda fino ai Paesi scandinavi e anglosassoni. Il nostro territorio non può rimanere indietro”. A stretto giro arriva la replica di Angelo Miele consigliere regionale della Lista Polverini: “Il consigliere D'Annibale deve essersi distratto ieri sera oppure dovremo provvedere a rifornirci di apparecchi acustici: la presidente Polverini non ha annunciato alcun rifinanziamento della legge sul reddito minimo garantito. Ha semplicemente fatto riferimento alla proposta del ministro Fornero, per sua stessa ammissione personale e non del governo, nell'ambito di un ragionamento che al consigliere D'Annibale deve essere sfuggito. Detto ciò, la Giunta Polverini ha saputo garantire tutte le risorse necessarie ad assicurare gli ammortizzatori sociali ai lavoratori in difficoltà e allo stesso tempo ha messo in campo politiche attive per il lavoro privilegiando opportunità concrete e stabili di lavoro piuttosto che sussidi temporanei”.

